

Pensiero del sacerdote

Pregiera conclusiva

Mostraci, Signore Gesù, la tua via,
perché camminiamo nella tua verità;
tieni uniti a te i nostri cuori perché temano il tuo nome.

Donaci di correre con perseveranza
nella corsa che ci sta davanti,
tenendo fisso lo sguardo su di te,
origine e compimento della nostra fede.

Ti preghiamo per tutti i sacerdoti del mondo:
tu che liberi insospettate e prodigiose potenzialità umane,
sii per loro segno e occasione di libertà,
di coraggio, di amorosa obbedienza al Padre,
di dedizione incondizionata all'uomo.

Veglia su di loro, Signore, e su tutti coloro
che hanno risposto "sì" alla tua chiamata. Amen.

Benedizione eucaristica e canto finale

LA FEDE (Trilussa)

Quela Vecchietta ceca, che incontrai
la notte che me persi in mezzo ar bosco,
me disse: - Se la strada nu' la sai,
ti ciaccompagno io, ché la conosco.

Se ciai la forza de venimme appresso,
de tanto in tanto te darò una voce
fino là in fonno, dove c'è un cipresso,
fino là in cima dove c'è la Croce... -

Io risposi: - Sarà... ma trovo strano
Che me possa guidà chi nun ce vede... -
La Ceca, allora, me pijò la mano
e sospirò: - Cammina! - Era la fede.



Adorazione Eucaristica

Canto di esposizione

Pregiera corale

"Guardare" è diverso dal solo "vedere".
Quando guardiamo a Te, Gesù,
ci accorgiamo del mistero affascinante,
di un Dio che è amore infinito e fedele.

Davanti a Te, Gesù, non ci si può solo accontentare di "vedere":
Tu ci inviti a seguirti, ci chiedi di trasformare lo sguardo in sequela,
in passi concreti e quotidiani, alla ricerca di luoghi nuovi
dove respirare il suo amore gratuito.

Fa che non rinunciamo mai
a contemplare quel tuo sguardo, Gesù,
che è capace di rinvigorire l'esistenza,
di raccogliere le sconfitte, di mostrare il segreto
di una vita offerta per amore.

Dalla Lettera agli Ebrei (11,1-3.6)

La fede è fondamento delle cose che si sperano e prova di quelle che non si vedono. Per mezzo di questa fede gli antichi ricevettero buona testimonianza. Per fede noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sì che da cose non visibili ha preso origine quello che si vede. Senza la fede però è impossibile essergli graditi; chi infatti s'accosta a Dio deve credere che egli esiste e che egli ricompensa coloro che lo cercano.

Silenzio e preghiera personale

Per riflettere: dal Motu Proprio Porta Fidei di Benedetto XVI

In questo tempo terremo fisso lo sguardo su Gesù Cristo, “colui che dà origine alla fede e la porta a compimento” (Eb 12,2): in lui trova compimento ogni travaglio ed anelito del cuore umano. La gioia dell’amore, la risposta al dramma della sofferenza e del dolore, la forza del perdono davanti all’offesa ricevuta e la vittoria della vita dinanzi al vuoto della morte, tutto trova compimento nel mistero della sua Incarnazione, del suo farsi uomo, del condividere con noi la debolezza umana per trasformarla con la potenza della sua Risurrezione. In lui, morto e risorto per la nostra salvezza, trovano piena luce gli esempi di fede che hanno segnato questi duemila anni della nostra storia di salvezza. (*Porta Fidei*, 13)

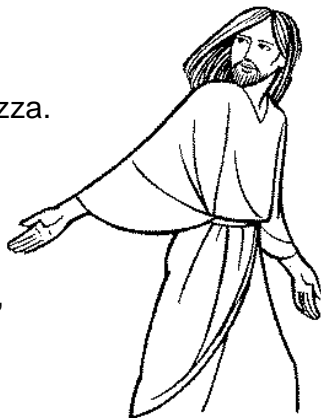
Dal Salmo 95

Venite, applaudiamo al Signore,
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Poiché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto,
le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.



Canto

Per riflettere: dal Motu Proprio Porta Fidei di Benedetto XVI

Per fede Maria accolse la parola dell’Angelo e credette all’annuncio che sarebbe divenuta Madre di Dio nell’obbedienza della sua dedizione (cfr Lc 1,38).

Per fede gli Apostoli lasciarono ogni cosa per seguire il Maestro (cfr Mc 10,28). Credettero alle parole con le quali annunciava il Regno di

Dio presente e realizzato nella sua persona (cfr Lc 11,20). [...] Per fede andarono nel mondo intero, seguendo il mandato di portare il Vangelo ad ogni creatura (cfr Mc 16,15) e, senza alcun timore, annunciarono a tutti la gioia della risurrezione di cui furono fedeli testimoni.

Per fede i discepoli formarono la prima comunità raccolta intorno all’insegnamento degli Apostoli, nella preghiera, nella celebrazione dell’Eucaristia, mettendo in comune quanto possedevano per sovvenire alle necessità dei fratelli (cfr At 2,42-47).

Per fede i martiri donarono la loro vita, per testimoniare la verità del Vangelo che li aveva trasformati e resi capaci di giungere fino al dono più grande dell’amore con il perdono dei propri persecutori.

Per fede uomini e donne hanno consacrato la loro vita a Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità evangelica l’obbedienza, la povertà e la castità, segni concreti dell’attesa del Signore che non tarda a venire. Per fede tanti cristiani hanno promosso un’azione a favore della giustizia per rendere concreta la parola del Signore, venuto ad annunciare la liberazione dall’oppressione e un anno di grazia per tutti.

Per fede, nel corso dei secoli, uomini e donne di tutte le età, il cui nome è scritto nel Libro della vita (cfr Ap 7,9; 13,8), hanno confessato la bellezza di seguire il Signore Gesù là dove venivano chiamati a dare testimonianza del loro essere cristiani: nella famiglia, nella professione, nella vita pubblica, nell’esercizio dei carismi e ministeri ai quali furono chiamati.

Per fede viviamo anche noi: per il riconoscimento vivo del Signore Gesù, presente nella nostra esistenza e nella storia. (*Porta Fidei*, 13)

Dalla Lettera agli Ebrei (12,1-3)

Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l’ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanciate perdendovi d’animo.

